

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE : 7/00916
presentata da **VENTUCCI COSIMO** il **20/06/2012** nella seduta numero **653**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
FLUVI ALBERTO	PARTITO DEMOCRATICO	06/20/2012
CERA ANGELO	UNIONE DI CENTRO PER IL TERZO POLO	06/20/2012
FUGATTI MAURIZIO	LEGA NORD PADANIA	06/20/2012
DELLA VEDOVA BENEDETTO	FUTURO E LIBERTA' PER IL TERZO POLO	06/20/2012
CESARIO BRUNO	POPOLO E TERRITORIO (NOI SUD-LIBERTA' ED AUTONOMIA, POPOLARI D'ITALIA DOMANI-PID, MOVIMENTO DI RESPONSABILITA' NAZIONALE-MRN, AZIONE POPOLARE, ALLEANZA DI CENTRO-ADC, DEMOCRAZIA CRISTIANA)	06/20/2012
MESSINA IGNAZIO	ITALIA DEI VALORI	06/20/2012
PUGLIESE MARCO	MISTO-GRANDE SUD-PPA	06/20/2012
PICCOLO SALVATORE	PARTITO DEMOCRATICO	06/20/2012
LEO MAURIZIO	POPOLO DELLA LIBERTA'	06/20/2012
DEL TENNO MAURIZIO	POPOLO DELLA LIBERTA'	06/20/2012
PEPE ANTONIO	POPOLO DELLA LIBERTA'	06/20/2012
COMAROLI SILVANA ANDREINA	LEGA NORD PADANIA	06/20/2012
FORCOLIN GIANLUCA	LEGA NORD PADANIA	06/20/2012
VERSACE SANTO DOMENICO	MISTO-ALLEANZA PER L'ITALIA	06/20/2012
SAVINO ELVIRA	POPOLO DELLA LIBERTA'	06/20/2012
MONTAGNOLI ALESSANDRO	LEGA NORD PADANIA	06/20/2012
RAVETTO LAURA	POPOLO DELLA LIBERTA'	06/20/2012
STRIZZOLO IVANO	PARTITO DEMOCRATICO	06/20/2012
VERINI WALTER	PARTITO DEMOCRATICO	06/20/2012
CAUSI MARCO	PARTITO DEMOCRATICO	06/20/2012
ALBINI TEA	PARTITO DEMOCRATICO	06/20/2012
FOGLIARDI GIAMPAOLO	PARTITO DEMOCRATICO	06/20/2012
PIZZETTI LUCIANO	PARTITO DEMOCRATICO	06/20/2012
D'ANTONI SERGIO ANTONIO	PARTITO DEMOCRATICO	06/20/2012
SPOSETTI UGO	PARTITO DEMOCRATICO	06/20/2012

Assegnato alla commissione :
VI COMMISSIONE (FINANZE)

TESTO ATTO

Atto Camera

Risoluzione in Commissione 7-00916

presentata da

COSIMO VENTUCCI

mercoledì 20 giugno 2012, seduta n.653

La VI Commissione,

premesso che:

è in corso un ampio processo di revisione e razionalizzazione della spesa pubblica (cosiddetta spending review) la quale è volta a realizzare una complessiva riduzione della spesa pubblica, al fine di ridurre il peso delle strutture burocratiche, raggiungere più elevati livelli di efficienza da parte delle pubbliche amministrazioni e liberare risorse da destinare al rilancio dell'economia nazionale ed al sostegno delle fasce più deboli della popolazione;

nel predetto processo di razionalizzazione devono evidentemente essere coinvolte a pieno titolo anche le strutture dell'amministrazione finanziaria, la quale, in quanto strumento privilegiato di imposizione fiscale e di tutela degli interessi erariali, deve più di altre caratterizzarsi per razionalità organizzativa, efficienza operativa ed eliminazione delle spese improduttive;

la scelta di avviare il predetto meccanismo di riduzione dei costi della pubblica amministrazione proprio dall'amministrazione finanziaria, al di là delle ricadute di carattere immediatamente pratico, rappresenterebbe anche un segnale simbolico positivo nei confronti di tutti i contribuenti onesti, i quali sono stati chiamati in questi mesi a compiere sacrifici gravosi per garantire la stabilità della finanza pubblica;

l'azione di revisione degli assetti organizzativi in tale settore costituisce inoltre doverosa attuazione delle previsioni di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 138 del 2011, le quali stabiliscono, tra l'altro, l'integrazione operativa delle Agenzie fiscali, nonché la razionalizzazione dell'organizzazione tributaria, anche al fine di evitare duplicazione di strutture ed implementare strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziare;

in tale contesto appare dunque necessario porre mano con sollecitudine ad un intervento che coinvolga anche le Agenzie fiscali e l'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, la quale dovrebbe già trasformarsi in Agenzia fiscale dei monopoli di Stato, in forza di un decreto legislativo, peraltro non ancora pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, sul cui schema la Commissione finanze ha espresso il parere il 10 novembre 2011;

al fine di garantire che tale complessa azione riformatrice realizzi pienamente i suoi obiettivi, occorre verificare con attenzione tutte le soluzioni atte a: ridurre le strutture ridondanti, massimizzare le sinergie tra le diverse amministrazioni ed altre amministrazioni pubbliche, rivedere l'articolazione territoriale delle Agenzie stesse, garantire una razionale e coerente distribuzione delle competenze tra i diversi enti, valorizzare le professionalità ed il patrimonio di conoscenze accumulato dalle amministrazioni, riequilibrare in modo più uniforme il rapporto tra diversi livelli della dirigenza e tra dirigenti e consistenza complessiva del personale;

il predetto processo di riforma, che può prendere opportunamente avvio dall'amministrazione finanziaria, dovrà comunque coinvolgere tutti i comparti delle amministrazioni pubbliche, compresi quelli, quali ad esempio la Presidenza del Consiglio dei ministri, in cui il rapporto tra livelli apicali della dirigenza e numero complessivo di dirigenti, nonché tra questi ultimi ed il complesso del personale, risulta più basso che altrove;

in tale ambito occorre inoltre evitare scelte demagogiche e non meditate, in quanto, in particolare nel settore dell'amministrazione finanziaria, le modifiche degli assetti organizzativi non dovranno in alcun modo pregiudicare, anche solo in via temporanea, la piena operatività delle strutture e la continuità dell'azione amministrativa;

a tale proposito, si evidenzia come eventuali accorpamenti o trasferimenti di funzioni da un settore all'altro dell'amministrazione finanziaria, non potranno essere realizzati in forma generica, meccanica o irrazionale, ma debbano invece tenere attentamente conto delle diversità e delle omogeneità nelle attività svolte, dell'articolazione degli interessi pubblici coinvolti, delle peculiarità delle materie trattate, nonché delle necessità di assicurare un adeguato presidio territoriale e di rispondere alle legittime esigenze dei cittadini e degli operatori professionali;

si segnala, infatti, come la complessiva revisione della pubblica amministrazione, ed in particolare la riforma dell'amministrazione finanziaria, non possa essere concepita in una prospettiva meramente congiunturale o contabilistica, ma debba porsi la finalità, più ambiziosa, di ripensare gli assetti organizzativi per realizzare in modo più sobrio obiettivi di maggiore efficacia nella gestione dell'intero sistema della fiscalità;

inoltre, per quanto riguarda segnatamente l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, occorre tener presente che tale Amministrazione è già oggetto di un processo di evoluzione, tuttora in corso, il quale, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, del decreto-legge n. 159 del 2007, dovrebbe portarla a trasformarsi in Agenzia fiscale dei monopoli di Stato,

impegna il Governo:

ad adottare, con la necessaria tempestività, le iniziative di natura normativa finalizzate a realizzare, nel quadro più ampio delle misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, una complessiva riforma dell'organizzazione dell'amministrazione finanziaria, anche attraverso una revisione del numero delle Agenzie ed una redistribuzione delle competenze, tenendo conto, in particolare, dei seguenti criteri ed obiettivi prioritari:

- a) soppressione di tutte le strutture e gli uffici ridondanti, nonché eliminazione di tutte le duplicazioni di funzioni;
- b) riaccorpamento delle strutture sulla base del principio di omogeneità o maggiore vicinanza delle funzioni svolte, tenendo conto delle peculiarità di alcuni ambiti di attività, i quali, ad esempio per quanto riguarda il settore dei giochi, sono ormai connotati per uno spiccato profilo di politica industriale che li rende eccentrici rispetto ai tradizionali compiti di accertamento, liquidazione e riscossione di tributi;
- c) riduzione delle articolazioni territoriali a livello sub-provinciale, laddove ciò non confligga con le esigenze di adeguato presidio del territorio, a tutela degli interessi erariali, e conseguente ridefinizione del livello degli incarichi dirigenziali sulla base delle effettive competenze a livello territoriale;

- d) rafforzamento ed ampliamento delle sinergie tra le diverse branche dell'amministrazione finanziaria, il Corpo della guardia di finanza, le altre amministrazioni dello Stato, le regioni e gli enti locali, segnatamente attraverso il rafforzamento dei meccanismi di collaborazione per quanto riguarda i controlli sul territorio;
- e) salvaguardia dei diritti e delle legittime esigenze dei contribuenti, degli operatori economici e degli intermediari professionali, al fine di rendere meno oneroso l'adempimento degli adempimenti burocratici e nello spirito, indicato dallo statuto dei diritti del contribuente, di mantenere un rapporto di correttezza, collaborazione e buona fede nei rapporti tra fisco e contribuenti;
- f) valorizzazione delle competenze professionali e del patrimonio di conoscenze tecniche e giuridiche accumulato presso le diverse articolazioni dell'amministrazione, al fine di garantire la piena continuità e coerenza dell'azione amministrativa;
- g) definizione di un disegno organizzativo il più possibile stabile nel tempo, evitando il susseguirsi continuo di interventi di aggiustamento che rischierebbero di pregiudicare la continuità e l'efficacia dell'azione amministrativa;
- h) riduzione ed ottimizzazione degli spazi fisici utilizzati, attraverso la riduzione delle sedi e la creazione di poli integrati dell'amministrazione finanziaria che permettano, oltre che un abbattimento dei costi, maggiore fruibilità per gli utenti, con tendenziale eliminazione del ricorso ad immobili in locazione di proprietà di terzi;
- i) tendenziale riduzione del numero degli incarichi dirigenziali, al fine di giungere ad elevare il rapporto tra dirigenza di livello generale e totale dei dirigenti, nonché tra dirigenza e numero totale dei dipendenti;
- l) riduzione delle aliquote di personale a bassa qualificazione, anche attraverso attività di formazione che elevino il contenuto professionale delle prestazioni;
- m) piena integrazione di tutte le banche dati esistenti presso l'amministrazione finanziaria e completa interoperabilità dei sistemi operativi informatici esistenti, anche attraverso la sostituzione dei sistemi informativi proprietari, al fine di rafforzare l'efficacia dell'azione amministrativa, per quanto riguarda il contrasto all'elusione e all'evasione fiscale, nonché per ridurre gli oneri per la struttura informatica dell'amministrazione;
- n) verifica circa lo stato del processo di trasformazione dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato in Agenzia dei monopoli di Stato, prevista dall'articolo 40, comma 2, del decreto-legge n. 159 del 2007;
- o) perseguimento della piena indipendenza e terzietà, nonché garanzia delle relative esigenze organizzative, degli organi della giustizia tributaria;
- p) coinvolgimento, nei termini più ampi possibili, nonché costante informazione del Parlamento in merito alle decisioni ed alle prospettive dell'intero processo di razionalizzazione.

(7-00916)

«Ventucci, Fluvi, Cera, Fugatti, Della Vedova, Cesario, Messina, Pugliese, Piccolo, Leo, Del Tenno, Antonio Pepe, Comaroli, Forcolin, Versace, Savino, Montagnoli, Ravetto, Strizzolo, Verini, Causi, Albini, Fogliardi, Pizzetti, D'Antoni, Sposetti».